



IL COLLEGIO
PARTECIPA
AL TAVOLO
CHE PORTERÀ
ALLA STESURA
DI PROPOSTE
CONCRETE
ED OPERATIVE

AGENDA 21 DELLE COSTRUZIONI, COMPATIBILITA' AMBIENTALE E NUOVI REGOLAMENTI EDILIZI

L'Agenda 21 delle Costruzioni non è un esercizio astratto, ma un concreto tavolo tecnico attorno al quale costruttori, progettisti e amministratori si pongono l'obiettivo programmatico di redigere nuove disposizioni di indirizzo che saranno fatte proprie dai regolamenti edilizi comunali. Verrà così recepita appieno la legge regionale 39/2004, che impegna i Comuni a modificare i regolamenti edilizi con l'obiettivo di ridurre le dispersioni di calore degli edifici di almeno il 25% rispetto ai limiti prescritti dal decreto interministeriale del 30 luglio 1986 e mirate alla edilizia sostenibile. Non solo. Agenda 21 punta a redigere le disposizioni di indirizzo per la certificazione energetica degli edifici (ricependo la direttiva 2002/91/CE) da adottare su scala provinciale attraverso un accordo dei singoli Comuni della Provincia di Brescia. Tanti riferimenti legislativi in premessa sono necessari per capire l'importanza che ogni decisione di Agenda 21 avrà sul comparto delle costruzioni. "Esserci è importante per diventare protagonisti di scelte che altrimenti ci verrebbero imposte dalla Ue", sottolinea Giuliano Paterlini, vicepresidente del Collegio delegato a seguire quella che potremmo definire "una parti-

ta decisiva" per i costruttori. La questione non è soltanto economica, ma coinvolge temi tecnici e tecnologici. "Affrontare la costruzione di un edificio a bassa dispersione termica oppure, se vogliamo andare oltre gli standard, in base anche alle regole della bioedilizia, significa coinvolgere il comparto in una trasformazione piuttosto radicale. Sarà lo scenario stesso a cambiare: al necessario upgrade tecnico si affiancheranno nuove problematiche, ma anche nuove professionalità e scelte su materiali oggi di scarsa diffusione. Anche i fornitori, quindi, saranno chiamati ad attrezzarsi, per diventare partner dei costruttori". Quindi nuove terminologie e metodi dovranno diventare (parrebbe in tempi abbastanza rapidi) parte integrante del bagaglio culturale



Il vicepresidente del Collegio, Giuliano Paterlini

L'Agenda 21 ha l'obiettivo di redigere nuove disposizioni di indirizzo che saranno fatte proprie dai regolamenti edilizi comunali.



Idee e progetti nel corso dei lavori

I NUOVI
PARAMETRI
DEL COSTRUIRE
SARANNO TRE:
RIUSABILITÀ,
DURABILITÀ
ED EFFICIENZA
ENERGETICA

d'impresa. "Non è un caso - sottolinea Paterlini - che in Agenda 21 (l'iniziativa si svolge in tutta Italia, ma a Brescia è partita con particolare serietà) vi sia una forte collaborazione con la Facoltà di Architettura di Venezia e, in particolare con l'architetto-docente Benno Albrecht, che è stato chiamato a coordinare i lavori, forte dell'esperienza accumulata nella ricerca e nell'insegnamento nell'unica facoltà che vanta un corso di laurea specialistico su tali temi".

L'Agenda 21 delle Costruzioni di Brescia rappresenta quindi un impegno per dare un quadro unitario alle varie problematiche (amministrative, tecniche ambientali, socioeconomiche e culturali), che hanno come denominatore comune lo sviluppo sostenibile del territorio bresciano. Ma è anche lo strumento operativo adatto al conseguimento di comuni obiettivi mirati alla sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio, a ridurre gli sprechi di risorse, ad elaborare e convogliare le conoscenze e gli interessi verso un unico tavolo di discussione che elabori azioni concrete e proposte operative finalizzate alla sostenibilità. Temi ovviamente condivisibili, espressioni che sanno di modernità, ma rischiano di dare una seria spallata all'economicità del costruire. "Essere Costruttori e protagonisti di regole destinate ad essere inserite nei regolamenti edilizi è positivo tanto quanto seguire il percorso destinato a stabilire i criteri sui quali redigere la certificazione energetica di una casa. Ma per arrivare al rispetto più ampio possibile dei tre parametri chiave che dovranno con-traddistinguere un edificio, ovvero riusabilità, durabilità ed effi-



cienza energetica, non possiamo trascurare un inevitabile rincaro dei costi, in ragione del 15, 20 per cento". Ovvio, quindi, l'interrogativo: che fare per non creare un effetto generalizzato di rialzo dei prezzi? "La nostra proposta ai Comuni - risponde G i u l i a n o

Paterlini - è quella di incentivare i costruttori che vogliono andare oltre gli standard minimi. Lo si può fare in molti modi, scontando gli oneri di urbanizzazione, oppure consentendo la maggiorazione delle volumetrie. Certamente e in nome della qualità dei progetti - prosegue il vice-presidente del Collegio

L'Agenda 21 delle Costruzioni di Brescia rappresenta quindi un impegno per dare un quadro unitario alle varie problematiche (amministrative, tecniche ambientali, socioeconomiche e culturali), che hanno come denominatore comune lo sviluppo sostenibile del territorio bresciano. Ma è anche lo strumento operativo adatto al conseguimento di comuni obiettivi mirati alla sostenibilità delle scelte di trasformazione e di riduzione degli sprechi.

- una soluzione la si può trovare. Ad esempio, l'assessore all'ambiente di Brescia, Ettore Brunelli, si è detto disponibile ad un'intesa in tale senso". L'Agenda 21 delle Costruzioni di Brescia già da alcuni mesi si occupa del complesso percorso legato all'adeguamento degli strumenti normativi ed amministrativi

GLI INDIRIZZI
DI AGENDA 21
SARANNO
PUBBLICATI
ENTRO IL PROSSIMO
MESE DI GIUGNO
PER ESSERE
RECEPITI
DAI COMUNI

L'inevitabile rincaro dei costi potrebbe essere ammortizzato andando oltre gli standard minimi e chiedendo così ai Comuni più sensibili sconti sugli oneri di urbanizzazione, oppure maggiorazioni volumetriche in considerazione di progetti ecocompatibili.

indirizzati ad uno sviluppo sostenibile del territorio. I capitoli essenziali sono: la progettazione del territorio mirata ad aumentare la consapevolezza delle problematiche legate alla sostenibilità; il conseguimento di una maggior integrazione tra i diversi operatori del processo edilizio; l'innovazione dei sistemi produttivi e delle tecniche di costruzione; il contenimento delle dispersioni energetiche degli edifici; il miglioramento delle prestazioni dei nuovi edifici e di quelli esistenti; l'adozione di standard di qualità condivisi ed efficaci; le nuove certificazioni degli edifici e dei materiali. Agenda 21 agisce in sostanza come una conferenza allargata. Come abbiamo visto si pone come obiettivo il raggiungimento di due azioni: redigere le disposizioni di indirizzo per i Regolamenti Edilizi mirati a scelte di sostenibilità (da allegare alle decisioni dei singoli Comuni della provincia di Brescia) e dettare le disposizioni di indirizzo per la certificazione energetica degli edifici, da adottare su scala provinciale. Il primo punto prevede la pubblicazione degli indirizzi entro il prossimo giugno 2006. Il

regolamento edilizio è attualmente oggetto di attenzione e riformulazione da parte di molte amministrazioni locali, quindi le disposizioni di indirizzo permetteranno alle amministrazioni comunali la stesura di testi tecnicamente e scientificamente elaborati in modo da rispondere a cinque caratteristiche base: a) il testo di Agenda 21 dovrà essere dinamico, così da diventare un meccanismo amministrativo "a baionetta", in modo da integrare i regolamenti edilizi vigenti con un corpus di articoli paralleli mirati alla sostenibilità e di declinare gli strumenti di regolazione alle situazioni locali; b) semplice, con informazioni e schemi facili da applicare e con chiarezza delle procedure, in rete ed automatiche che permettano risparmi di gestione; c) misurabile secondo parametri concordati con un efficace sistema di monitoraggio; d) capace di controllare gli effetti formali delle scelte normative riagganciandosi alla tradizione della città storica italiana; e) avanzato, cioè abbia la capacità di adeguarsi agli strumenti di verifica e di misurazione internazionali in continua evoluzione e perfezionamento, applican-

do sistemi di monitoraggio condivisi e riconosciuti a livello internazionale. Anche nella direzione della certificazione i punti che Agenda 21 dovrà tenere in considerazione sono cinque. La proposta, infatti, dovrà essere base per un sistema di certificazione che sia efficace, per poter portare ad un miglioramento sostanziale delle prestazioni energetiche degli edifici; semplice e diretto, così da permettere anche al committente di verificare la classe di efficienza energetica del proprio edificio; realistico, ovvero i valori limite da imporre nella certificazione energetica dovranno essere supportati da indagini economiche che permettano di individuare i maggiori costi necessari per la maggior efficienza energetica; avanzato, nel senso che dovrà essere realizzato basandolo su supporto informatico reso disponibile in rete; estendibile, con contenuti estendibili anche agli edifici già costruiti. E se sul costruito non ci fossero possibilità? Tornerebbe attuale la proposta del Collegio e dell'Ance per favorire e incentivare la "rottamazione degli edifici", concorda Giuliano Paterlini.

La missione affidata agli incontri di Agenda 21 consiste nel determinare regole condivise che siano di semplice applicazione, sempre verificabili e consentano di raggiungere obiettivi plausibili, pur nel rispetto di quanto chiede la Ue.